

FORZA GIALLOBLÙ

FOGLIO D'INFORMAZIONE SUL LICATA CALCIO DIRETTO DA CALOGERO CARITÀ

Numero 4 - 2003

9 novembre 2003

Copia gratuita

Edito dal giornale La Vedetta - Supplemento al numero 11 (novembre 2003)

VINCERE, VINCERE!!

IL VALORE DEL D.N.A.

di Piero Santamaria

Vincere, vincere. E' questo l'imperativo assoluto. A questa nostra squadra giovane serve la vittoria per tirare su il morale e giocare con più tranquillità. La vittoria ci serve per uscire fuori dalla palude dove in 5 punti si trovano impantanate 13 squadre. Tutte possono lottare per i play off.



Contro l'Alcamo, formazione quotata che vorrà lottare per la promozione, la squadra pur priva di tre elementi e con i nuovi arrivati Umberto Armenio e Massimo Cavaleri, ha dimostrato di essere più quadrata.

Una nota felicissima viene dall'esordio del 15enne Curella, nipote di uno del mitico Gaetano Curella, che negli anni del dopoguerra, sciorinava grande calcio al Dino Liotta. Un ragazzino che ha il calcio nel DNA. La favola sarebbe stata ancora più bella se fosse entrato quel pallone tirato dal giovanissimo.

Ora aspettiamo Toni Corona, il bomber tornato contentissimo a Licata. E Licata è l'ambiente giusto per lavorare tranquillamente nel calcio. Non mi stanco di dire che la tradizione e l'esperienza sono con noi. Diamo tempo ai nostri giovani. Buona partita e Forza Gialloblù.

IL PERSONAGGIO

PIPPO BIFARELLI "IL MISTER", DA PALERMO A LICATA, SOLO ANDATA

Licata nella sua storia calcistica di personaggi ne ha visti passare tantissimi. Uno che sicuramente merita molta considerazione è Mister Pippo Bifarelli, di origine palermitana, trapiantato a Licata, causa il calcio che lo ha portato a giocare nella nostra squadra nella stagione



1954-55. Cinquant'anni fa circa.

Ha appeso le scarpe al chiodo quando aveva ancora 32 anni nel pieno della maturità. Lo ha fatto per lasciare un buon ricordo ai suoi tifosi. Subito cominciò ad allenare e dimostrò di avere tanta stoffa. Persona molto competente

della materia calcistica. Ha tirato fuori dai guai il Licata tantissime volte avvalendosi dei giocatori locali. Oggi segue le vicende della squadra dalla tribuna.

Nella foto: Bifarelli e il giornalista Franco Morello

A pag. 3 Il Personaggio a cura di Antonio Francesco Morello

LICATA - MAZARA DUE PRECEDENTI STORICI

di Camillo Vecchio

Si respira aria di rinnovato entusiasmo attorno al Licata. L'innesto dei nuovi acquisti e la bravura evidenziata dall'erede della genealogia calcistica dei Curella, il quindicenne Gaetano, diretto discendente dell'omonimo Gaetano denominato "U LIUNI", ha scatenato una nuova fiducia nel collettivo licatense.

Nel pomeriggio di oggi sarà di scena, al Dino Liotta, la temibile compagine di Mazara del Vallo. Una squadra che coabita con il Licata, a 10 punti, al nono posto in classifica, quel Mazara che (da sempre) è stato considerato la bestia nera del Licata.

Tornando al passato non tanto lontano, si soffre ricordando la beffa di Bagheria, perché è ancora viva, nel sentiero dei ricordi calcistici di chi quei momenti ha vissuto. Un chiaro favoritismo arbitrario gestito da qualche "potente", deter-

minò l'amara sconfitta del Licata, col risultato di 3 a 0, nello spareggio per la promozione in Quarta Serie, disputato sul neutro di Bagheria nell'infausto lunedì di Pasqua del 1960.

Ma la squadra trapanese non va ricordata soltanto per la "BEFFA" di Bagheria, ma anche perché involontaria causa che scatenò la teppaglia e determinò l'invasione e la conseguente squalifica del Dino

Liotta ed il trascinarsi della società, verso il baratro dell'oblio, per molti anni vittima del disimpegno dirigenziale.

Un momento che vogliamo rievocare perché molto significativo ai fini del comportamento disciplinare da parte della tifoseria, cui incombe l'obbligo del "SELF CONTROL", considerato che atti

Continua a pag. 4

LEGNOPLAST S.R.L.

SERVIZI ECOLOGICI

SMALTIMENTO RIFIUTI SPECIALI

Licata - C.da Stagnone

Tel. 0922-898376 Fax 0922-898449

Tra le due squadre famoso uno spareggio disputato a Bagheria e valevole per la promozione in serie D. Il Licata perse 3-0. Storico un altro incontro a Licata.

Licata - Mazara

Si parla di Licata - Mazara e i ricordi, per gli uomini di mezza età o sessant'enni, volano indietro negli anni '60, quando la rivalità tra le due squadre era accesa. Il Licata, all'epoca, disputava tornei di vertice, ma non riusciva nel salto di categoria. I gironi erano composti da fior di squadroni. La partita di oggi è importantissima per il morale delle due squadre. Chi vince abbandona la zona paludosa della classifica. Il Licata sembra rigenerato con gli innesti di Armenio e Cavalieri e aspetta Toni Corona.

LA VIGILIA IN CASA LICATA

Nonostante le assenze di Morello, Piacenti e Ballacchino, il Licata dei giovani, ha retto bene l'urto contro la corazzata Alcamo, rischiando pure di vincere l'incontro, conquistando invece il primo pareggio della stagione, complice il solito errore difensivo. La squadra aveva l'esigenza di mettere un freno alla serie negativa e cercare così d'invertire la rotta verso posizioni di classifica più tranquille, e il giudizio che ne viene fuori è che la squadra alterna bel gioco a momenti in cui si smarrisce, non sa che fare del pallone. Fin quando la squadra gira con un certo ritmo, riesce a mettere in difficoltà qualsiasi avversario, (vedi Akragas e Alcamo), quando invece il ritmo cala, allora diventa prevedibile, sbanda, facilmente superabile e preda degli avversari.

Si dirà che è tutta colpa dell'inesperienza dovuta alla giovane età dei giocatori e non c'è dubbio che l'arrivo di Armenio e Cavalieri colmerà questa lacuna, oltre che riequilibrare e rinforzare i vari reparti. E' lecito allora domandarsi che se determinate scelte fossero state fatte in anticipo chissà quale andamento avrebbe avuto la squadra in campionato? La risposta possiamo solo immaginarla, poiché la riprova nel calcio non è ammessa. Per il secondo appuntamento consecutivo casalingo di oggi contro il Mazara, Consagra non potrà avvalersi del contributo dell'infortunato Piacenti, potrà contare sul rientro di Ballacchino, mentre Morello potrebbe già andare in panchina. Corona è del Licata ma il suo esordio è per il momento rimandato e anche Claudio Famà ha ripreso gli allenamenti. Il Mazara è sicuramente alla portata, così com'era il Trinacria Gela, attenzione però a non snobbare l'avversario e a non dimenticare che le gare durano novanta minuti.

Gaetano Aldo Licata

Probabili formazioni

Licata	1	Gallo
Gibaldi	2	Iraci
Leonardi	3	Di Fatta
Ballacchino	4	Alfano
Cambiano	5	Stabile
Armenio	6	Freschi
Spicuzza	7	Campisi
Cavalieri	8	Mistretta
Sitibondo	9	Matranga
Amato	10	Mercurio
Santaniello	11	Guglielmini
Termini	12	Cicala
Morello	13	Troia
Santamaria D.	14	Lupo
Cacciatore	15	La Spisa
Famà	16	Puccio
Curella	17	Aronica
Pira	18	Rubino
All. Consagra		All. Aprile

LA VIGILIA IN CASA MAZARA

Il Mazara, così come l'Alcamo, è una di quelle formazioni esperte del torneo, sostando abitualmente nelle zone medio-alte della classifica, non disdegnando di partecipare ai play-off, com'è avvenuto nella stagione scorsa. I precedenti, riferiti allo scorso anno, hanno visto il Licata perdere a Mazara per uno a zero, per poi rifarsi in casa per due a uno con reti di Amato e Spicuzza nei minuti di recupero. Quest'anno il Mazara non è il rullo compressore dello scorso anno. E' cambiato molto: dal tecnico a tutta la rosa dei giocatori, rivedendo i propri obiettivi sotto la guida di un tecnico esperto come Lele Aprile. Le incertezze societarie, col presidente Modica dimissionario che ha minacciato di consegnare la squadra nelle mani del Sindaco, e l'indisponibilità dello stadio "Nino Vaccara", rifatto in erba sintetica, hanno notevolmente rallentato il cammino della squadra, costringendola a chiedere l'ospitalità per le gare interne della vicina Campobello di Mazara. Il rientro tra le mura amiche di domenica scorsa è coinciso con la vittoria contro il fanalino Terrasini. Nonostante ciò, dopo otto gare l'andamento del Mazara in campionato è identico al Licata. Entrambe hanno 10 punti in classifica, frutto di tre vittorie, un pari e quattro sconfitte. Il Mazara ha sempre perso in trasferta, ma questo non deve servire da alibi per il Licata. Ma il Mazara che avversario troverà? Sarà il Licata che ha pareggiato con l'Alcamo, magari quello che ha battuto l'Akragas, non certo quello che ha perso con il Trinacria. Tra i canarini mancherà Milazzo per squalifica, mentre sorvegliato speciale sarà Mercurio autore di sei reti su undici realizzate dal Mazara. Una indiscrezione che circola in questi giorni è che il presidente dell'Alcamo avrebbe rilevato il Mazara.

G.A.L.

La classifica dopo la 7a giornata

	PT	G	V	N	P	F	S
Folgore Castelv.	19	8	6	1	1	17	9
Spar	17	8	5	2	1	17	14
Alcamo	15	8	4	3	1	11	6
Camp. Mazara	13	8	3	4	1	14	8
Raffadali	13	8	4	1	3	10	8
Salemi	13	8	4	1	3	11	10
Akragas	12	8	4	0	4	15	12
Termitana	12	8	4	0	4	7	9
<u>Licata</u>	<u>10</u>	<u>8</u>	<u>3</u>	<u>1</u>	<u>4</u>	<u>8</u>	<u>12</u>
Mazara	10	8	3	1	4	11	14
Cephaledium	9	8	3	0	5	7	9
Panormus	9	8	3	0	5	8	11
Trinacria	8	8	2	2	4	9	10
Sancataldese	8	8	2	2	4	10	12
Nissa	8	8	2	2	4	6	8
Terrasini	6	8	2	0	6	7	16

MARCATORI:

2 reti: Piacenti e Santaniello

1 rete: Amato, Cacciatore, Leonardi e Sitibondo.

IL PERSONAGGIO: SPAZIO DEDICATO A QUANTI HANNO FATTO LA STORIA DEL LICATA CALCIO

BIFARELLI, DA PALERMO A LICATA PER RESTARCI

A causa del calcio molti giocatori forestieri si sono fermati a Licata, facendo una scelta di vita radicale. Tra questi Pippo Bifarelli che ha lasciato nella storia del Licata Calcio un segno indelebile. Una persona a cui gli argomenti, siano essi di natura calcistica che di vita quotidiana, non mancano mai. Quando allenava il "maestro" prima delle sedute faceva sedere a cerchio la squadra e lui in mezzo ad analizzare la partita precedente e spiegare ai suoi ragazzi come e dove si doveva migliorare. Un allenatore molto tecnico, che curava molto l'aspetto umano, che parlava con i suoi giocatori pure mentre facevano gli esercizi tecnici.

Intervista curata da Antonio F. Morello

Uno dei personaggi a cui, indissolubilmente, è legata la storia calcistica della nostra città è sicuramente Pippo Bifarelli, elegante centrocampista, allora meglio noto come mediano, nativo di Palermo ma licatese d'adozione.

Infatti, arrivato negli anni cinquanta a Licata, per far parte dell'allora formazione militante in prima Categoria, dopo una gloriosa carriera in campo, che lo ha visto protagonista in numerose squadre siciliane, nella nostra città, questo siciliano doc ha messo le radici in quanto si è creato una famiglia ed ha intessuto una numerosa serie di rapporti di solida amicizia, tanto da farlo diventare l'uomo dei momenti difficili.

Vogliamo cominciare col ricordare la sua carriera di calciatore?

Cresciuto nelle giovanili del Palermo, mia città d'origine, sino ad arrivare alla soglia della prima squadra, sono poi passato nelle fila del Bagheria, quindi della Termitana. Poi, nella stagione agonistica 1955/56, il primo approdo a Licata, dove ho conosciuto quella che sarebbe diventata la donna della mia vita, ed ho cominciato anche ad innamorarmi di questa città. Ma la carriera di calciatore mi ha portato anche a giocare nell'Acireale in quarta serie, poi nel Vittoria, e, quindi, il definitivo ritorno al Licata dove ho poi chiuso come calciatore per iniziare a fare l'allenatore, rifiutando, tra l'altro di passare al Crotona o all'Avellino, sempre in Promozione".

Quando lei è arrivato a Licata, in quale categoria militava la squadra?

In quella stagione, sotto la presidenza di Liotta, eravamo in



Una foto del Licata Anni '60. Il primo a sinistra è Bifarelli. Riconoscibili Simonetti, Cibardo, Castaldi, De Caro, Maniscalco, Pinelli, etc.

Prima categoria, ma subito abbiamo vinto il campionato per passare in promozione. A questo punto - sottolineo Bifarelli - però una precisazione è d'obbligo: nel senso che la Promozione di allora era quasi come una serie C di oggi, sia per il livello tecnico che anche per la lunghezza delle trasferte. Ricordo, addirittura che quando giocavo nella Termitana., dalla promozione si accedeva direttamente alla serie C. Poi è stata istituita l'allora Quarta Serie, poi serie D ed oggi campionato Interregionale.

Quali successi ha raggiunto nella sua carriera?

Ho vinto due campionati dalla Prima categoria alla Promozione, una Coppa Trinacria. Poi ho disputato diversi campionati d'avanguardia in promozione con il Licata, sfiorando addirittura la quarta serie, perdendo lo spareggio a Bagheria con il Mazara per 0 a 3. Ed ancora ricordo un secondo posto alle spalle dell'Acireale, perdendo il campionato per un solo punto. Poi, a 31 - 32 anni ho deciso di chiudere col calcio giocato, forse per un po' di orgoglio personale, nel senso che ho voluto lasciare nel

pieno della mia maturità, pur sapendo che avrei potuto continuare ancora per qualche anno, per far sì che la gente che aveva avuto modo di conoscermi in un certo modo, potesse continuare a ricordarsi di me come di un giocatore sempre sulla breccia e non in fase di decadenza.

Lei da alcuni anni ha ormai lasciato il calcio attivo che è profondamente cambiato. Ha dei rimpianti per non avere potuto vivere in prima persona anche questo periodo calcistico?

Con i rimpianti ed il senno del poi non si è mai andati avanti. Personalmente mi ritengo più che

soddisfatto della mia vita, essendo una persona normale che ha costruito il tutto basandolo sulla famiglia e sulle relazioni con gli altri, oltre che sulla serenità d'animo con cui ho accettato il periodo in cui ho vissuto la mia esperienza calcistica. Anzi, ricordo che dopo aver appeso le scarpe al classico chiodo, ed avere conseguito il patentino di allenatore, spesso e volentieri mi sono ritrovato ad essere l'allenatore del bisogno nei momenti di maggiore tribolazione della società: quando mi chiamavano corredo sempre per dare una mano, essendo profondamente rimasto legato non solo alla città ma anche alla società gialloblù. E sì, perché non bisogna dimenticare, o i più giovani devono sapere, che il Licata ha avuto anche i suoi profondi periodi di crisi che abbiamo superato grazie al contributo di tutti i giovani locali che si prestavano senza soldi a fare parte della squadra. Mi piace ricordare i fratelli Incorvaia. Faraci, Gueli, Ribaldi, Scrimali, Damanti, Mauro, Bonaventura, Vecchio, Buscemi, Parla, Angioletto Incorvaia, Abate, Lupo, Totino Bulone, Grillo, Amato, Vicari, Schembri, i fratelli De Caro e tanti altri dei quali al momento non mi sovviene il

Continua a pag. 4

**Comprate e leggete
La Vedetta
Il Giornale di Licata
un appuntamento che si rinnova
da 22 lunghi anni
ogni mese in edicola**

PIPPO BIFARELLI "IL MAESTRO" DA PALERMO A LICATA PER RESTARCI

Continua da pagina 3

nome, e per questo mi scuso, ma ai quali va giustamente il mio ringraziamento per avere contribuito con enormi sacrifici personali a mantenere lo sport a Licata".

Tanti nomi, tanti personaggi con i quali ha avuto a che fare.

Ma c'è una persona che le piace ricordare in modo particolare?

Per quel che ha dato al Licata, per quel che ha dato alla società gialloblù nei momenti di maggiore crisi, e senza volere fare torto a nessuno, ritengo sia doveroso ricordare Angelo Alabiso che da solo assumeva i ruoli di dirigente, accompagnatore, magazziniere, massaggiatore, un personaggio che ha fatto tanto per lo sport licatese e che è stato poco apprezzato.

Tra le sue esperienze figura anche quella vissuta a Ravanusa. Come la ricorda?

Parlerei di un ricordo dolce -

amaro. Dolce perché in quattro partite di campionato il Ravanusa da me diretto ha conquistato altrettante vittorie. Eppure, nonostante ciò, a causa di beghe interne alla dirigenza, sono stato esonerato.

C'è qualche aneddoto che ricorda in modo particolare?

Più che un aneddoto vorrei ricordare un altro personaggio, che era vicino alla squadra. A quei tempi, per andare in trasferta, viaggiavamo con i taxi. Ed uno di questi era di proprietà di don Angelo Truisci, inteso "U Cunigliu", che aveva un modo tutto suo di sdrammatizzare anche le sconfitte più pesanti. Tale era il suo attaccamento ai colori sociali, che anche in presenza di una sconfitta subita per 7 a 0, era capace di dire che il Licata era stato sfortunato o che aveva perduto per colpa dell'arbi-

tro o di qualsiasi altra causa, ma mai per propri demeriti".

Un'ultima domanda, mister Bifarelli: qual è, a suo modo di vedere, la differenza tra il calcio di allora e quello di oggi?

Semplice: allora si faceva sport nel termine più nobile della parola, e dopo la partita o prima degli allenamenti si tornava alle proprie attività professionali. Oggi, invece, a tutti i livelli si pensa solo al business. Prima si sentiva fortemente l'attaccamento ai colori sociali, alla maglia del proprio paese, oggi si pensa ai soldi e non appena arriva un'offerta economica più consistente, non ci si pensa due volte a cambiare società e casacca. Dal punto di vista morale - conclude il popolare Bifarelli - erano sicuramente migliori i tempi passati".

Antonio Francesco Morello

Licata-Mazara due precedenti storici

Continua dalla prima

di violenza si rifletterebero contro il Licata stesso.

Era, in quel tempo (stagione 1964-65) in gioco il prestigio del Licata e la FIGC, aveva inviato un arbitro di grande avvenire D'elia di Salerno che da Licata spiccò il volo per la serie A.

Una rete segnata da Gennaro Pinelli, con il pugno convalidata prima ed annullata poi, scatenò la violenza e la fuga dell'arbitro (accompagnato poi, fino a Falconara, dal Mar. della Polizia di Stato, Francesco Vecchio e da chi scrive) e della squadra trapanese.

Oggi i tempi sono chiaramente cambiati e la tifoseria di Licata ha recepito (?) i canoni dell'autodisciplina e si reca al campo soltanto per sostenere i "Picciotti" di Angelo Consagra e per gridare "Forza Licata, comunque, dovunque e sempre".

Camillo Vecchio

FORZA GIALLOBLÙ

Supplemento del Giornale "La Vedetta"
Edito da "Associazione Culturale Ignazio Spina"

Direttore: Calogero Carità

Coordinatore: Angelo Carità

Collaboratori:

Giuseppe Alesci, Aldo Gaetano Licata

Antonio Francesco Morello, Camillo Vecchio

Fotografie: José Costanza, Vincenzo Marrali

ORGANI SOCIALI

Presidente: Piero Santamaria

Vice Presidenti:

Onofrio Vitali (Cassiere) e Francesco Cannizzaro

Direttore Generale: Angelo Costa

Direttore Sportivo: Angelo Consagra

Segretario: Salvatore Pira

Vice-Segretario e Addetto Stampa: Bernardo Raia

Responsabile marketing: Angelo Graci

Consiglieri:

Alessandro Vitali, Vincenzo Faraci, Alberto Licata

STAFF TECNICO

Tecnico 1a squadra: Angelo Consagra

Allenatore in 2a e Juniores: Alberto Licata

Responsabile scuola calcio: Salvatore Pira

Tecnico scuola calcio: Maurizio Ortugno

Medico Sociale: Dott. Rosario Cafà

Massaggiatore: Gaetano Lo Vullo

Magazziniere e addetto allo Stadio:

Angelo Rumolino

Le partite di oggi (9ª giornata)

Akragas - Cephaledium

Alcamo - Raffadali

Campobello di Mazara - Panormus

Licata - Mazara

Nissa - Spar

Salemi - Folgore Castelvetro

Termitana - Terrasini

Trinacria - Sancataldese

Il prossimo turno (10ª giornata)

Cephaledium - Nissa

Folgore Castelvetro - Alcamo

Mazara - Termitana

Panormus - Akragas

Raffadali - Licata

Sancataldese - Salemi

Spar - Trinacria

Terrasini - Campobello di Mazara

TIPOLITO M2 GRAFICA STAMPA DI TUTTO...DI PIÙ

TIMBRI IN GOMMA SPECIALE - REALIZZAZIONE
LOGHI - CONSULENZA GRAFICA COMPUTERIZZATA

Prossima apertura nei nuovi locali in Via Riesi, 10
Tel 0922 774269 - 0922 803848 - LICATA